

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domanica

Al Consiglio Comunale

(Seduta del 4 corr.)

Il discorso del nuovo Sindaco. — La partecipazione del Municipio al giubileo del XX Settembre. — L' amnistia politica.

La seduta è aperta alle ore 4 pom. Presiede per la prima volta il nuovo Sindaco Avv. Francesco Evangelisti. — Sono presenti i Consiglieri Angeli, Baccarelli, Briani, Calzolari, Comandini Ubaldo, Fabbri Luigi, Franchini, Galbucci, Giuli, Lauli, Lugaresi, Masi, Mischi, Montanari, Montemaggi, Nardi, Natali, Nicolucci, Prati, Ravaglia Secondo, Ricci, Salvatori, Soldati, Venturi: in tutto, col Sindaco, 25. — Letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente, il Sindaco Avv. Evangelisti pronuncia il seguente discorso:

Signori Consiglieri,

Voi conoscete la mia riluttanza ad assumere questo ufficio: riluttanza che deriva, oltretutto da un giusto apprezzamento di me stesso, dal considerare che molti sono tra noi, i quali potrebbero, con tanto maggior corredo di esperienza e di sapere, sobbarcarsi al non lieve, né facile compito.

Ma mi vinse la benevolenza vostra, e, più di ogni altra cosa, mi vinse il pensiero, che non è lecito ad alcuno negare il contributo, sia per pur modesto, dell' opera propria, quando l' interesse pubblico o condizioni speciali lo richieggono; che la persistenza nel rifiuto sarebbe stata interpretata dai meno benevoli come prova di egoismo o di tiepido affetto verso il paese.

Ringraziandovi dunque dell' onore, da me non ambito, di avermi designato a capo del Comune, mando un saluto al mio predecessore, che con intelligente zelo moderò per tre anni le nostre discussioni, e invoco per me il vostro costante appoggio, mercè cui soltanto sarà per derivare alcun che di profittevole alla cosa pubblica, e senza cui i migliori propositi rimarranno sterili e deserti di benefici.

Io non posso, né debbo, in questo momento, tracciare il programma dei vostri lavori. — La ricostituita Rappresentanza Municipale — fu già osservato — è in gran parte la stessa, che ci animò nell' adempimento dei comuni doveri, durante il corso della cessata Amministrazione; e noi, pur confidando di poter aspirare alla conferma della sua fiducia, amiamo meglio essere giudicati, come per il passato, più che dalle parole, dagli atti compiuti.

Non vi spiaccia tuttavia di udire che la Giunta attuale intende continuare quell' indirizzo, che rese possibile alla precedente, malgrado imprevedibili diminuzioni di entrate, chiudere l' esercizio del 1894 con un ragguardevole beneficio. Quindi la riduzione delle spese nei limiti del necessario, fin dove il decoro e il vantaggio del Comune lo consentono; la cura più scrupolosa nell' erogare il danaro dei contribuenti, a profitto non di una classe, ma dell' universalità dei cittadini; il non creare più debiti, che spesso fanno scontare agli amministratori la felicità di un istante con l' espiazione di lunghi dolori; il soddisfacimento alle esigenze sempre crescenti dei pubblici servizi, senza aumento di imposte: ecco le norme che presiederanno alla nostra condotta, se non ci manchi il largo consenso vostro; ecco la mira cui terremo costantemente rivolti gli sguardi.

Compito precipuo, in tanta depressione della pubblica economia — e non delle Rappresentanze Municipali soltanto — si è quello di procurare lavoro, quand' esso maggiormente difetti, alla classe operaia. A tale compito fu in larga misura soddisfatto quest' anno con due lavori d' ingente

mole: l' atterramento delle case di Via Mazzoni e lo sviluppo, a ponente, del piano regolatore; i quali, mentre hanno per un lato migliorata l' igiene, risparmiando una parte notevole della città, hanno per l' altro, coll' aprire nuovi sbocchi all' aumento della popolazione e al commercio, soddisfatto a desideri e bisogni da lungo tempo e universalmente sentiti.

E giacchè ho ricordato i due più importanti lavori ancora in corso, non voglio tacere che oggetto delle nostre sollecite premure continuerà ad essere l' accrescimento della Tenuta Capo d' Argine. Di ben due nuove case coloniche essa è stata arricchita, e ad un' altra si porrà mano fra poco, alle quali fanno corona oltre cinquanta ettari di terreno, provvidamente restituito all' agricoltura. Ma certo questo vantaggio sarebbe un nonnulla in confronto agli altri che si conseguirebbero, ove potesse risolversi il problema della costruzione di un canale di presa dal Rubicone, per cui, in pochi anni, una immensa superficie di arida sabbia sarebbe convertita in campi fertili e rigogliosi. Questo problema, cui accenno di volo, formerebbe certo, ove fosse convenientemente risolto, l' onore e il vanto di qualsiasi Amministrazione.

Il nuovo anno finanziario si presenta pur troppo non scevro di preoccupazioni, sia per il crescente deficit che si verifica di fronte alle previsioni del Dazio, sia per il disagio economico che omai tutti investe: pure cureremo che alla necessità di trovar mezzi di guadagno agli operai sia — senza scuotere la compagine del bilancio — equamente provveduto anche per l' avvenire.

Signori Consiglieri,

L' opera dei pubblici Amministratori, sia per le gravi condizioni sociali che attraversiamo, sia per le norme non sempre provvide della nostra Legge Comunale e Provinciale, è diventata oggimai tutt' altro che facile e lieta. Sebbene il Comune, nella vita moderna, abbia struttura diversa e assai meno complessa di quella d' un tempo, conserva pur sempre molti uffici di grande importanza, quali la scuola, l' educazione, la viabilità, l' igiene, in progrediente sviluppo con l' avanzarsi della civiltà. A raggiungere però questi fini non basta, nell' ora presente, saggezza di reggitori: è altresì necessaria quella giusta libertà d' azione — lontana così dall' assoluta indipendenza, come dall' eccessiva tutela —, che ha ritrovato anche in Parlamento validi fautori, e che l' opinione pubblica, colla sua gran voce, saprà certamente ottenere.

Ma frattanto, al difetto dei nostri ordini e in attesa di nuove providenze legislative più consono alla lor natura, uopo è che da parte vostra, colleghi egregi, supplisca una cura sollecita e continua del pubblico bene, una diligenza a tutta prova nel frequentare le consiglieri adunanze, che attenuino, se non riparino, gl' inconvenienti lamentati. Per trattarsi i negozi del Comune, non si richiede copia di eccezionale abilità o dottrina, e più che lo sfoggio di eloquenza e di sapere, è commendevole, nelle discussioni, la semplicità, la temperanza, la calma, congiunte al proposito di non deviare dai confini che all' attività nostra sono segnati dalla legge, e di provvedere al vantaggio pubblico all' infuori da considerazioni personali e di parte.

Dopo ciò, è superfluo soggiungere che le passioni politiche non debbono penetrare qui dentro: il che per altro non può trattenerci, per quel sentimento di Nazionale unità che lega tra loro tutte le parti d' Italia, dal rendere omaggio, com' è civile costume, alla memoria dei nostri Grandi, e commemorare, ove le circostanze lo consiglino, i fausti eventi della Patria.

Animato da questi propositi, do fine alle mie parole. Senza distinzioni di maggioranza o di mino-

ranza, rivolgo un rispettoso saluto a tutti i Consiglieri, e l' augurio che l' opera comune riesca pari all' aspettazione di coloro dai quali ci venne l' alto mandato.

L' ordine del giorno reca un unico oggetto: Partecipazione del Municipio alle feste del XX Settembre.

Il Sindaco si dice lieto di ricordare che anche le passate Rappresentanze Municipali non dimenticarono mai la data gloriosa; ed oggi che si tratta di celebrarne il venticinquesimo anniversario, Cesena, che dette sì largo contributo di cooperatori all' Indipendenza Italiana, non può senza biasimo non intervenire al convegno. Soggiunge che gli parrebbe di far torto al senno dei Consiglieri se si dilungasse a dimostrare il significato di nazionalità, che assumono le feste romane, le quali non possono aver carattere d' esclusivismo. Disperati tentativi di alti pensatori, sforzi di martiri, congiunti all' audacia di Garibaldi e al senno di Cavour, trovato il punto d' appoggio in un Re prode e leale, Vittorio Emanuele, fecero sì che l' ideale della Patria si traducesse in fatto compiuto, che ebbe il suo coronamento nella breccia di porta Pia. — È superfluo dire che queste patriottiche esultanze non possono e non debbono suonare offesa ai puri e sinceri sentimenti religiosi, i quali possono coesistere col santo amor di patria. — Conclude presentando l' ordine del giorno formulato dalla Giunta:

IL CONSIGLIO

Udite le dichiarazioni della Giunta;
Considerato che le feste giubilari, che si celebreranno in Roma il 20 Settembre, sintetizzano l' unità della Patria e il coronamento di tutti gli sforzi, che gl' Italiani, con diversità di mezzi e concordia d' intenti, fecero per l' altissimo fine;

DELIBERA

di prendere parte a questa nuova affermazione del Diritto Nazionale, delegando il Sindaco a rappresentare Cesena alla solenne commemorazione.

Il consigliere Comandini, pur associandosi, in massima, al sentimento di nazionalità incluso nelle feste del 20 Settembre, divaga prolissamente su cose di politica generale; parla di offesa, che, a parer suo, sarebbero state recate alla libertà; dubita della sincerità delle feste, ecc. ecc. e finisce dicendo che vorrebbe fosse espresso dal Consiglio un voto che invocasse un atto di giustizia e di pacificazione a favore dei condannati di Sicilia.

Il Sindaco, pure ammettendo che per sentimento umanitario si possa, in via privata, anche da chi non professa le opinioni politiche del Comandini, esprimere il desiderio che si addivenga presto ad un atto di clemenza, non crede poter mettere ai voti la proposta Comandini, sia perchè essa non rientra nell' ordine del giorno; sia perchè significherebbe invasione per parte d' un' Assemblea amministrativa nella sfera d' azione riserbata ad altri poteri dello Stato; sia perchè potrebbe tornar nociva a coloro stessi in cui favore verrebbe presa.

Comandini replica sostenendo la colleganza dei due voti, e formula un ordine del giorno, che presenta anche in nome de' suoi amici:

Il Consiglio Comunale, poichè la commemorazione della data del Venti Settembre in Roma riassume quella di tutti i fatti e di tutte le date gloriose, che condussero alla caduta del potere temporale dei papi, e ha un alto significato civile, delibera di parteciparvi, incaricando il Sindaco e quelli dei Consiglieri, che in quell' occasione si trovassero in Roma, di rappresentare il Municipio di Cesena; e fa voti perchè, a rendere sincere e complete le feste che si celebreranno per la libertà del pensiero, intervenga un atto di giustizia e di pacificazione colla liberazione dei condannati politici.

Il Sindaco avverte che v' è così assoluta differenza di principii tra i due ordini del giorno,

che un' ulteriore discussione non la rimoverebbe. Fermo nel concetto dei limiti imposti ad un' Assemblea amministrativa, egli porrà ai voti il solo ordine del giorno della Giunta.

Comandini, dopo ciò, dichiara d' astenersi; Franchini, di votar contro.

Posto ai voti l' ordine del giorno della Giunta, risulta approvato da 17, votando contro il Franchini, e astenendosi gli altri sette della minoranza radicale.

La seduta è sciolta.

La Nocera restringe lo stomaco e fa digerire.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

Anzi tutto, constatiamo con piacere la favorevolissima impressione prodotta dal discorso, col quale il nostro amico avv. Francesco Evangelisti ha inaugurata, davanti al patrio Consiglio, la propria opera di Sindaco. La sobrietà della forma va in quel discorso congiunta con la serietà della sostanza; non vi si perde di vista — ci si permette la frase — il faro delle alte idealità, ma vi si lascia una giusta prevalenza a propositi pratici, atti ad assicurare all' Amministrazione ed agli Amministratori — senza divagazioni ciarlatanesche e senza ampollosità d' ineffettabili promesse — il maggior bene possibile, nell' ora che volge.

Quanto alla deliberazione presa, che il Municipio di Cesena, unendosi anche questa volta in una sola aspirazione di alta italianità insieme con le città sorelle, partecipi alla grande e solenne commemorazione che avrà luogo a Roma il 20 Settembre, è superfluo notare che essa risponde pienamente ai nostri principii ed ai nostri più cari sentimenti.

A quel patriottico voto era forse conveniente aggiungere, come alcuni proponevano, un voto umanitario?

Crediamo che, non per rinnegare alcun senso di pietà, ma per non eccedere dai limiti del proprio ufficio, nuocendo forse alla causa stessa dell' amnistia, il Consiglio abbia saggiamente operato non votando alcuna mozione, la cui approvazione o il cui rigetto presentavano del pari gravi inconvenienti. Non è stata mancanza di franchezza o di coraggio, non è stato amore di vane formalità che ha fatto prevalere l' avviso di non pronunciarsi, sia per la incompetenza del Consiglio, sia per non trattarsi di cosa iscritta all' ordine del giorno. Qualche volta ci vuol più coraggio a far rispettare, come in questo caso, rigidamente la legge, e ad affrontare anche le apparenze di trincerarsi dietro mezzi indiretti, che a cedere agli impulsi del sentimento, umanitario o partigiano che sia. Gli amministratori, i quali si preoccupano soltanto di non parer timidi mai, ed oggi non vogliono aver l' aria di paventare lo sdegno governativo, domani quella di curare i tumulti della piazza, facendo — appunto per evitare una simile taccia — ora i tribuni, ora gli autocrati, finiscono per insmarrire il concetto dei propri doveri, per sostituire al calmo raziocinio della mente i volubili moti della passione e della preoccupazione, e male provvedono alla pubblica cosa.

Del resto, giova rammentare come, in altra maggiore e non lontana Assemblea amministrativa, e precisamente nel Consiglio della Provincia — dove siedono, per lo meno tanti radicali, quanti la minoranza ne ha potuto mandare in Municipio, e dove anzi è lo stesso avv. Pietro Turchi, maestro e donno dei nostri repubblicani — una mozione sostanzialmente consimile a quella della nostra Giunta è stata accettata all' unanimità, per acclamazione. Il ricordato avv. Turchi fece bensì, da prima, qualche riserva, ma d' ordine assai diverso da quelle

di cui si è fatto interprete a Cesena il suo genero e seguace avv. Comandini. Nè il Turchi nè altri — e quasi tutti i radicali presero la parola per spiegare il proprio voto favorevole — divagarono ad altro argomento; nè egli nè altri fecero il più piccolo cenno ad un' amnistia, che è certo desiderata anche da essi — come, del resto, lo è da moltissimi, anche non radicali —, ma che implicitamente riconoscevano essere argomento esorbitante dalla competenza d' un corpo amministrativo.

Ed al Consiglio Provinciale di Bologna, dove l' avv. Gottardi propose, con più correttezza di forma, una mozione simile a quella dell' avv. Comandini, è bastato al proponente di udire che il Presidente Sacchetti personalmente vi aderiva (come ha detto anche il nostro Sindaco), ma che non poteva invitare il Consiglio a pronunciarsi, sia perchè non competente in proposito, sia perchè, ad ogni modo, sarebbe uscito dal suo ordine del giorno, è bastato ciò al proponente, diciamo, perchè si contentasse dell' alto valore morale di tale adesione e non volesse appigliarsi ad una persistenza, che poteva esser suggerita da spirito d' intransigenza politica, non da quello d' una bene intesa e sincera pietà.

Noi crediamo che la causa dell' amnistia abbia i maggiori avversari — sia pure incosapevoli — in coloro, i quali, propugnandola, non vogliono o non possono deporre ogni intento di partito.

Anche ammesso, per ipotesi, che un Consiglio Comunale potesse occuparsi di certe questioni, venir davanti ad un' Assemblea, il cui maggior numero è di convinti monarchici, e parlare come ha fatto il Comandini (il cui discorso abbiamo altrove appena accennato, perchè non ci piace d' offrire dalle nostre colonne una tribuna alle esorbitanze degli avversari), e affermare che si recarono (dai governanti, s' intende) *offese alla libertà del pensiero*, per proporre e raccomandare un voto, che avrebbe riconosciuta la realtà e colposità di tali offese, condannandone i presunti autori, può certo riuscir comodo per procacciarsi della popolarità tra le turbe radicali, ma non dimostra davvero il sincero proposito di voler ottenere l' adesione della maggioranza dei colleghi.

Se a tale adesione si annette importanza, come si spiega che si parli in modo da renderla — anche volendo prescindere da ogni pregiudiziale — impossibile? Se non la si cura, allora perchè la si richiede? Forse per esercizio rettorico, per fare, ad ogni modo, un po' di chiasso, per distinguersi? Ma come non accorgersi, in tal caso, che troppo manifestamente il fine alto e umanitario, non solo è posposto ad uno meschino e politico, ma anzi è addirittura contraddetto?

Noi siamo — e non da oggi — favorevoli ad una completa amnistia, le quante volte le condizioni dell' ordine pubblico — le quali noi, naturalmente, non possiamo conoscere con esattezza — lo permettano. Assicuratosi che nessun grave perturbamento ne derivi, noi vorremmo che il Ministero — non preoccupandosi troppo del dubbio di cedere ad una specie di pressione, perchè il suo prestigio è troppo saldo per essere scosso da vane apparenze; e assumendo quella responsabilità, che a lui soltanto spetta — proponesse il grande atto di clemenza alla Maestà del Re. E siamo certi che il magnanimo cuore di Umberto I affretta coi voti il momento, in cui potere esercitare — sempre col rispetto delle istituzioni costituzionali, e per ciò col maturo consiglio de' suoi Ministri — la più gelosa e pregiata delle sue prerogative.

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore del CITTADINO
Cesena.

Lessi jer l' altro a Torino il num. 34 del suo periodico pervenutomi da Roma; il cui primo articolo in un paragrafo allude a me, sebbene non mi nomini.

È la prima volta, che in una vita non breve mi veggio tacciato di non avere compiuto il mio *dovere*; e mi limito nella serenità della mia coscienza a respingere l' accusa, pregandola di pubblicare nel prossimo numero questa mia dichiarazione.

Adorno, 31 Agosto 1895.

GASPARE FINALI.

Siamo sempre stati, e rimaniamo — con ragionevole ossequio, s' intende — estimatori ed ammiratori delle virtù civili e politiche del nostro illustre concittadino Senatore Gaspare Finali, e ne abbiamo date continue prove, non solo in questo stesso periodico, ma anche in molte altre occasioni. Ciò non ricordiamo per farcene un titolo alla sua benevolenza — perchè non abbiamo fatto altro che compiere semplicemente un dovere, e questo non merita premio —; ma bensì per stabilire che i nostri precedenti stanno a dimostrare non poter esservi in noi l' animo di denigrare e d' offendere l' on. Finali.

Se non che, appunto per quel ragionevole ossequio che abbiamo testè ricordato, è nostro diritto, ed anche obbligo, di parlar liberamente sul conto sia pure delle personalità più spiccate, quando la necessità lo richieda.

Ora il contegno dell' on. Finali, nella lotta elettorale politica del Maggio scorso, non fu quale i suoi amici politici giustamente si ripromettevano, e — benchè non si ignorino ed escludano in modo assoluto certe particolari ragioni che poterono spiegarlo — nessuno dei democratici costituzionali ne è rimasto soddisfatto.

E noi, sebbene con rammarico, abbiamo creduto di farne pubblico cenno, perchè ciò che si reputa vero deve dirsi a tutti, e specialmente a chi sta in alto; e perchè si trattava d' una delle cause che concorsero a produrre la nostra sconfitta in Maggio e la nostra astensione in Settembre.

Non intendiamo — l' abbiamo già detto — far rimproveri. Un uomo grandemente benemerito come l' on. Finali può essersi trovato, un momento, in un penoso conflitto, ed avere, con sicura coscienza, scelta una via, che a lui è parsa la migliore, mentre tale non parve agli amici suoi. Soggettivamente, l' uno e gli altri possono essere giustificati del pari. Ma, oggettivamente, se non si rimuove a tempo una causa così grave di perturbazioni, sarà vano sperare che il partito democratico-costituzionale scenda una volta ancora in campo. Avendo visto per prova che le private sollecitazioni poco o nulla contavano, ci siamo appigliati all' unico mezzo, che ci restava, quello di parlare in pubblico.

Ma le nostre parole, retamente intese, sono anch' esse una prova del grandissimo conto, che noi facciamo del Senatore Finali, giacchè reputiamo indispensabile un pieno e schietto accordo — non disturbato da considerazioni personali di qualsiasi genere — tra lui, che è il più insigne nostro concittadino, e il Circolo Democratico Costituzionale, che è l' unica associazione politica, esistente nel nostro Collegio, con la quale egli possa consentire.

La Popolare-Vita - Associazione mutua di assicurazione.
M.^o ALESSANDRO RAGGI Agente in Cesena.

DA MONTIANO

(Nostra Corrispondenza)

2 Settembre.

Oggi, v' è stata adunanza Consigliare per trattare della partecipazione del nostro Comune alle feste giubilari del XX Settembre.

Il f. f. di Sindaco promette che il 20 Settembre è la data di un fatto storico compiuto; intorno al quale non si vorrà, confida, far discussioni. — E in nome proprio e della Giunta propone quest' Ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera di partecipare alle feste patriottiche, che si celebreranno nella Capitale del Regno, il prossimo 20 settembre, per commemorare il ventesimoquinto anniversario della unione di Roma all' Italia, fatta libera e indipendente. »

Dice poi che qui, tenutosi conto delle nostre condizioni economiche, si farà mostra della festa con la Bandiera al palazzo del comune, col suono della Banda cittadina, e con luminaria.

E chiedo se altri desideri parlare.

Il Cons. Angelo Ferri, espresse con brevi parole il civil significato della festa, oggi Legge dello stato, propone, che ai modi di celebrarla qui, proposti dalla Giunta, piaccia unire questo:

« La Torre del nostro Comune noi montianesi la consacriamo patriotticamente, volendovi scolpito il Nome di Vittorio Emanuele II° — di Lui, che, sciolto il voto di cento generazioni, salì le antiche vie del Campidoglio e del Quirinale, Re e Padre della Patria. — Sulla Torre sventoli nell'aspettato di la bandiera della risorta Nazione; sotto il Nome del Re liberatore pongasi una girlanda di verde lauro. E la Torre, come nella sera della sua consecrazione, s'orni e riluca di fiamme, simbolico fero di vita nuova che non morrà. »

Il Cons. Drudi domanda se anche non piaccia che il Comune abbia un suo rappresentante a Roma.

E si delibera darne il mandato al Ferri. Se la salute di esso impedisca si pregherà di accettarlo l'onorevole Sindaco di Cesena.

Dopo di ciò, le proposte della Giunta e quella del Cons. Ferri si accettano all'unanimità per acclamazione.

Assistendo i malati bevete il Ferro-China-Bisleri.

CESENA

L'elezione della scorsa domenica — Vi hanno preso parte, a Cesena, con Roversono, 518 elettori, mentre il 26 Maggio ne votarono 1666: in tutto il collegio, 968, mentre l'altra volta furono 2377. La notevole differenza si comprende benissimo, data l'astensione dei democratici costituzionali. Ma chi amasse osservare, per tirarne le possibili conseguenze, la differenza dei voti, che riportò il Dott. Nicola Barbatto circa quattro mesi fa, e quelli che ottenne nella seconda prova, esamini il seguente specchio:

Comuni	26 Maggio 1895	1. Settembre 1895	in meno
Cesena e Roversono	785	505	280
Bertinoro . . .	112	85	27
Cesenatico . . .	259	190	69
Forlimpopoli . . .	168	153	15
Montiano . . .	18	14	4
Totale	1342	947	395

Ammettiamo subito che la sensibile diminuzione di voti si spieghi, in parte, con quella minore energia, che si verifica sempre dove non c'è lotta; ma, in parte anche maggiore, non può spiegarsi se non col fatto che questa volta elementi monarchici non sono concorsi a dare il voto alla candidatura protesta, come vi concorsero in Maggio, spinti da chi non si compiaceva già per quella candidatura, ma voleva contribuire a sconfiggere i democratici-costituzionali e a tener vacante il collegio.

Che sarebbe avvenuto se, Domenica scorsa, i democratici costituzionali fossero discesi in lotta? Certamente, l'ardore e la coesione dei radicali d'ogni specie sarebbero aumentati; ma che cosa avessero potuto fare i dissidenti, non abbiamo dati bastevoli per asserirlo. Ad ogni modo, per le speciali ragioni che già accennammo, non s'era potuto preparare il terreno, e una mossa dei democratici costituzionali poteva essere imprudente e dannosa per l'avvenire.

Oramai le cose sono poste nel modo più chiaro ed evidente. I monarchici non possono ripromettersi la vittoria se non con lo stare tutti uniti e serrati in un solo e fortissimo fascio; qualunque anche piccola disgregazione riuscirebbe funesta. Ma, tra i monarchici, i democratici costituzionali — come dimostrarono coi 960 voti riportati, da soli, e di cui 800 a Cesena, nello scorso Maggio — sono indubbiamente e smisuratamente i più forti; oltre che sono permanentemente organizzati.

Da oggi ad una nuova elezione, dovranno passare vari mesi; se di qui ad allora, si troverà modo, da chi può e deve, di toglier via ogni divergenza, la vittoria dei monarchici è certa. Noi, dal canto nostro, dal numero d'oggi in poi, cioè dalle parole che non potevamo non far seguire alla lettera dell'on. Finali, ci proponiamo — ove non ci si sforzi e costringa a rompere il riserbo — di non parlar più del passato; perchè a chi voleva intendere dicemmo abbastanza, e perchè ogni ulteriore insistenza andrebbe a danno della causa, che ci onoriamo di propugnare.

I nostri Reduci a Roma — La locale Società dei Reduci dalle PP. Battaglie avverte che a tutto domani 8 Settembre, saranno accettate le iscrizioni dei Soci che intendono far parte della Rappresentanza, che si reca a Roma per le feste giubilar del 20 Settembre, e che, il successivo giorno 9, avrà luogo il sorteggio, secondo le norme già note.

Scuole elementari — Col giorno 23 corr., si riapriranno tutte le Scuole elementari urbane e suburbane. Le iscrizioni si riceveranno fino al 30; seguiranno gli esami di riparazione e d'ammissione, e quindi le lezioni, secondo l'orario che verrà stabilito dal Direttore.

Contro i genitori, che non faranno adempiere ai loro figli l'obbligo dell'istruzione primaria, si procederà a norma di legge.

Scuola pratica agraria — Il 4 Novembre p. v., s'inaugurerà il 14.° anno di questa Scuola. Le domande d'ammissione, in carta di bollo da Cent. 60, debbono inviarsi alla Direzione non oltre il 30 corr. — Saranno ammessi senza esame coloro che siano forniti di licenza elementare; gli altri saranno sottoposti ad una prova scritta e orale. La retta è di L. 300, pagabile in rate bimestrali anticipate. Per schiarimenti, rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Condoglianze — Il nostro carissimo amico e concittadino prof. Giovanni Pacchioni, insegnante di Diritto Romano all'Università di Innsbruck, ha avuto in questi giorni l'immenso strazio di perdere la sua bambina *Marianna*, a soli dodici mesi d'età. A lui, alla famiglia sua, tutti desolatissimi, ben conoscendo quanto sia inutile ogni conforto, mandiamo una parola di calda simpatia e di sincero compianto.

Sottoscrizione — A favore della famiglia Malmesi, danneggiata, nelle masserie, da un incendio, le signorine Egizia Suzzi e Rina Ridolfi hanno promosso una fruttata sottoscrizione, che ha complessivamente ricavato L. 50.25. Mentre, per nostro mezzo, si rendono pubbliche grazie alle iniziatrici ed ai sottoscrittori, si avverte che l'elenco degli offerenti trovasi depositato presso l'amministrazione del nostro giornale, a disposizione di chiunque voglia prenderne notizia.

Ufficio di Pulizia Municipale — Le contravvenzioni contestate dalle Guardie Municipali nel mese di Agosto sono N. 98 così ripartite.

Regolamento di Pulizia Municipale . . .	N. 53
« Sulla Vigilanza Igienica . . .	14
« Sui Velocipedi . . .	13
« Sulle fiere e mercati . . .	6
« Varii . . .	12

Totale N. 98

Cani accalappiati N. 42.

Banda Municipale — Domani, Domenica, (8) la Banda municipale eseguirà in Piazza V. Emanuele, dalle ore 19.30 alle 21.30 il seguente programma: 1. *Marcia*; 2. *Sinfonia* G. FILIPPA; 3. *Valzer* MARIANI; 4. *Ruy-Blas* (Duetto) MARCHETTI; 5. *Roarato il Diavolo* (Pout-pouri) MAYERBEER; 6. *Ma-zurka* TARDITI.

Stato Civile — Dal 29 Agosto al 5 Settembre 1895. NATI 23 — Legittimi m. 10 f. 4 — Illegittimi m. 4 f. 5 Esposti m. 0 f. 0.

MORTI 31 — (a dom.) Pasini Enrico a. 34 bracc. coning. di Diegario — Foschi Maria a. 44 mass. coning. Diegario — Bartolini Giovanni a. 76 bracc. ved. di S. Rocco — Zaughori Lucia a. 81 mass. ved. di Cesena — Suzzi Giovanni a. 81 cel. cel. di S. Demetrio — Domenichini Angelo a. 11 bracc. cel. di S. Vittore — Bocchini Aristide a. 30 calzolaio di Cesena — Zani Paolo a. 11 bracc. cel. di S. Pietro. — (ospiz.) Fabbri Natale a. 78 bracc. coning. di Bulgaria — Antonelli Giuseppe a. 74 bracc. coning. di Cesena — Moretti Antonio a. 71 facchino coning. di Cesena. — E n. 20 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI 11 — Dellamore Domenico minat. cel. con Casadei Palma mass. nub. — Mottoni Capelletti bracc. cel. con Amadori Assunta mass. nub. — Capelletti Pompeo bracc. cel. con Briganti Giuseppa mass. nub. — Braechi Antonio bracc. cel. con Balzani Francesca mass. nub. — Bernacci Domenico bracc. cel. con Briganti Marianna mass. nub. — Amadori Luigi bracc. cel. con Maltoni Rosa mass. nub. — Capelletti Luigi bracc. cel. con Baldinotti Angela mass. nub. — Straderali Davide bracc. cel. con Gazzoni Adelaide mass. nub. — Rossi Pietro bracc. cel. con Capanni Maria mass. nub. — Maraldi Federico bracc. cel. con Giunchi Virginia mass. nub. — Capanni Domenico bracc. cel. con Marzacchi Silvio mass. nub.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1895.

COMUNICATO

Si rende noto al pubblico, che alla fornace Hoffmann in Subborgo S. Rocco fin al 31 Dicembre 1894, condotta da Silimbani Ragusi e Comp., essendovi rimasta una rilevante quantità di materiale, lo mettono in vendita, accordando le maggiori falcitazioni possibili.

Per le trattative, delegano ed autorizzano il loro rappresentante Sig. ROLLI PAOLO di Cesena con facoltà d'esigere l'ammontare come crederà meglio opportuno.

Forlì, 25 Agosto 1895.

Giambattista Ragusi
Carlo Silimbani e Comp.

RISORSA PER TUTTO IL BESTIAME

alimentato unicamente col PANELO di

COCCO delle Antille

Economia del 50 p % in tutti gli altri alimenti finora in uso e specialmente nell'allevamento ed ingrasso MAIALI.

Il VERO COCCO GENUINO è di forma QUADRATA da non confondersi con quello di fabbriche nazionali che è rotondo.

Concessionario per la Provincia Sig. CASSIO RICCI
— Via Dandini, 9 — Cesena.

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO SPECIALISTA

per le malattie della Bocca, nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre riceve ogni SABATO a Cesena in via Dandini N. 7 dalle 9 alle 12 — dalle 2 alle 5.

DITTA MITA TRAMONTI & C.

« SEDE FAENZA »

Concessionari e produttori dei Rinomati Cementi Naturali del Premiato Stabilimento Savelli Modigliana

Per acquisti rivolgersi al Sig. FILIPPO STAGNI esclusivo nostro rappresentante per Comune e Circondario di Cesena.

N. B. Per Appaltatori Capi Mastri Muratori e rivenditori prezzi speciali da convenirsi.

Vasta cantina sotterranea d'affittare nel Palazzo già Scuole Pie, in Piazzetta Aguselli N. 1.

Rivolgersi al proprietario LUIGI GAZZONI Fotografo.

L'ACIDITÀ

(che sparisce all'istante)

DOLORI O BRUCIORI DI STOMACO

(che si calmano subito)

la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della

China Granulare Effervescente

(Specialità della Farmacia PACELLI Livorno) gusto sissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco la cui presenza ne disturba le funzioni. Viene usata con vantaggio, invece della cura lateale tanto usata. L'uso del bicarbonato di sodio a lungo andare è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue, che perdendo man mano i globuli rossi, dà anemia e debolezza, causa spessissimo del MAL NERVOSO che dà tant'ugia.

Per quelli che menano vita sedentaria è il miglior preparato per preservarsi da detti mali ai quali in speciale modo vanno soggetti. Per i bambini è un prezioso ritrovato perchè toglie la cattiva digestione, causa di tutti i loro malanni.

Vasetto L. 1,50 e 2.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro, e diploma d'onore.

TAMARINDO GASSOSO

Bibita gradevolissima che toglie la sete, rinfresca e ristabilisce le funzioni fisiologiche dello stomaco, vasetto Fr. 1,50.

Vendonsi presso tutte le Farmacie.

*Volete una prova incontestabile della
virtù e dalla superiorità della vera acqua*

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

*chiedete al vostro parrucchiere che ne usi
pei vostri capelli e per la barba e dopo
poche volte sarete contenti e contenti.*

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 e 2, ed in
bottiglia grande a L. 8,50.
Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12
MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.



VOLETE DIGERIR BENE?? Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — È il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

BEVEVE
FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLAMASSA
CESENA - Palazzo Locatelli, Via Ieri, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernii.
— Operatore il Dottor GIOMMI. —
Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio
chirurgico
Dott. GIOMMI
tutti
i giorni
dalle 10 ant.
all' 1 pom.

Ambulatorio
oculistico
Dott. MAGNI
tutti i
Mercoledì

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L' unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Dall' onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come Nervosissimo, Isteria, Ipochondriasi, Gastralgie, Intenrazioni lenti del midollo spinale, ecc. Per modificare e molte volte risolvere le discrasie, come la scrofola, il linfaticismo, la pellagra - L' Acqua dell' ANTICA FONTE PEJO è poi Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie - Si prega domandare sempre Acqua dell' Antica Fonte di Pejo e non solamente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l' Acqua del Fontanino (già direttore il sig. Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto nome di Fonte (naturale) di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - L' Acqua dell' Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Erescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI.**

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d' Agricoltura Industria e Commercio

Trovasi in vendita a Cent. 20 presso la Tipografia Biasini di Pompeo Tonti - Cesena - Trovasi pure a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

AVVISO IMPORTANTE

Il Municipio di Cesenatico concede gratuitamente il terreno per fabbricare case con orto e giardino, luogo la salutare spiaggia marina. Dà pure gratuitamente le acque torbide del Rubicone, per la bonifica dei terreni concessi. Occorre unire alla domanda il tipo del fabbricato che si vuol costruire e precisare il sito scelto e la estensione del terreno occorrente.

CESENA - TIPOGRAFIA BIASINI DI P. TONTI - CESENA

LIBRI EDITI E VENDIBILI PRESSO LA DETTA TIPOGRAFIA

G. MOLENA - *La Geografia* insegnata nelle scuole elementari secondo il modo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0.40.

G. MOLENA - *La Provincia di Forlì* - notizie geografico-storico-statistiche uso delle scuole. - 2 edizione riveduta e corretta. L. 0.30.